

Accordo programmatico Sesto 2021 - 2026

per **LORENZO FALCHI sindaco**



Giugno 2021

Verso il programma di coalizione

Sesto 2021 - 2026

Ci avviciniamo a grandi passi alla conclusione dell'attuale mandato amministrativo in un contesto economico e sociale molto delicato e preoccupante: gli effetti della pandemia si fanno sentire con forza anche nella nostra comunità, così come in tutto il Paese.

Riteniamo quindi importante presentare già da oggi alla città le nostre principali idee e proposte in grado di disegnare la Sesto Fiorentino dei prossimi anni, nelle sue molteplici sfaccettature e nei profondi cambiamenti che la dovranno interessare per restare ed essere sempre di più luogo di lavoro, sviluppo, uguaglianza, solidarietà, diritti e attenzione all'ambiente.

Le migliori energie del campo progressista e democratico della nostra città, eredi diverse di una lunga tradizione di buon governo, si impegnano da oggi a realizzare questa visione, nella convinzione dell'importanza del valore dell'unità.

Nel mese di giugno la nostra coalizione approfondirà e amplierà questo lavoro, coinvolgendo nuovamente cittadini e associazioni per giungere alla stesura completa e definitiva del programma elettorale per le elezioni comunali di ottobre 2021 in sostegno al candidato Lorenzo Falchi.

Ecolò

Partito Democratico

Per Sesto

Sinistra Italiana

Volt

Sesto Fiorentino, 9 giugno 2021

1. Politiche educative e culturali

La città di Sesto Fiorentino ha sempre dato grande importanza alle politiche educative, puntando a creare momenti di incontro e scambio tra i vari attori della formazione nelle diverse fasce di età del bambino: famiglie, istituzioni e associazioni del territorio. È necessario continuare su questa strada e, anzi, **rafforzare l'impegno anche alla luce della pandemia in corso**.

Con la pandemia, la scuola è stata messa a dura prova e mai come adesso sta vivendo un periodo di grande incertezza, tra la necessità di garantire la sicurezza di studenti e personale scolastico e al tempo stesso l'esigenza di assicurare a tutti il pieno diritto all'istruzione e alla socialità. Da troppo tempo viene bistrattata e fatta oggetto di tagli insopportabili a livello statale, tesi a svilirne il ruolo centrale nella nostra società.

Oltre a continuare ad offrire il necessario supporto alle scuole sotto il profilo organizzativo e logistico, legato alle nuove normative per affrontare il Covid-19, **il Comune dovrà sostenere e rafforzare tutte quelle iniziative e attività tese a fronteggiare la cosiddetta povertà educativa e ogni forma di difficoltà nel percorso educativo legata a condizioni economiche e sociali degli studenti**.

Per bambini e famiglie: orari flessibili dei servizi prima infanzia, servizi aggiuntivi per infanzia e primaria come pre e post scuola, centri estivi e aperture straordinarie, agevolazioni per famiglie in difficoltà economica e per famiglie numerose, ambienti di apprendimento innovativi all'aperto, ecc.

Per ragazzi e giovani: azioni specifiche contro il disagio sociale e le disuguaglianze crescenti, contro la dispersione e l'abbandono scolastico (supporto psicologico, tutoraggio e supporto nello studio in orario extra scolastico, mediazione culturale e linguistica per studenti stranieri ecc).

La nascita degli istituti comprensivi ha rappresentato la grande opportunità per i nostri ragazzi e ragazze di avere una scuola che li accompagni dai tre fino ai 14 anni, ma su questo si deve ancora lavorare per creare una cultura dell'educazione in verticale, rafforzando e coinvolgendo sempre più tutta la comunità educante per far crescere i nostri cittadini senza che nessuno resti indietro. In futuro dovrà essere intensificata la collaborazione con le Direzioni

dei tre Comprensivi per contribuire ad armonizzare sempre più le opportunità offerte alla cittadinanza su tutto il territorio comunale.

Per i servizi alla prima infanzia resta importante continuare a potenziare l'educazione 0-6 e il sistema integrato pubblico/privato per offrire alle famiglie e ai bambini un momento formativo di qualità e un supporto alla genitorialità. Vogliamo garantire l'impegno anche in futuro nel mantenere gli attuali due nidi comunali a gestione diretta e riteniamo fondamentale investire, anche a livello di uffici comunali, sul coordinamento pedagogico, destinando adeguate risorse per la formazione permanente del personale educativo e il mantenimento della qualità dei servizi per la prima infanzia.

Ci impegniamo inoltre a realizzare uno spazio "ZeroSei" per l'infanzia: un luogo, aperto a tutti i bambini e alle loro famiglie, dove giocare e sperimentare varie attività anche a carattere laboratoriale.

Continuare a promuovere l'educazione alimentare e l'economia circolare attraverso l'azienda di ristorazione pubblica Qualità&Servizi, affinché si continui a offrire cibo di qualità, materie prime locali e buone, ma anche un dialogo costante tra le famiglie, la scuola, l'azienda e il territorio per accrescere la "comunità del cibo", anche per promuovere una cultura del rispetto e della valorizzazione delle diversità e l'educazione alla sostenibilità.

Per quanto riguarda l'edilizia scolastica dovremo proseguire l'impegno teso a migliorare i nostri edifici scolastici e le palestre delle scuole per renderle più efficienti da un punto di vista energetico e funzionale (abbattimento barriere architettoniche, adeguamento sismico ecc), nonché potenziare la connettività dei plessi per favorire una didattica innovativa e multimediale.

È nostra intenzione rendere a emissioni nette zero tutti gli edifici di cui è direttamente o indirettamente responsabile il Comune.

Il nuovo liceo Agnoletti nel Polo Scientifico sarà un passaggio fondamentale per migliorare l'edilizia anche delle scuole superiori e per migliorare la fruibilità di tutta l'area, vero fiore all'occhiello della ricerca e didattica universitaria a livello internazionale e che dovrà sempre più dialogare col resto della città. Il dialogo e il confronto con la Città metropolitana dovrà insistere sulla necessità di investimenti anche per gli altri Istituti superiori presenti a Sesto: Liceo artistico e Calamandrei.

L'offerta formativa rivolta alle scuole del territorio contenuta nel progetto "La valigia delle idee" rappresenta un importante strumento per stimolare la conoscenza e l'approfondimento di alcuni temi. Il lavoro del Comune nei prossimi anni sarà teso a migliorare questo strumento, favorendo sempre più il coinvolgimento delle associazioni e indirizzando il progetto sui filoni ritenuti più interessanti e attuali, evitando una eccessiva dispersione e vastità dell'offerta.

L'Amministrazione intende proseguire e rafforzare l'impegno per la promozione della Memoria, della cultura della legalità e del contrasto a tutte le mafie, per la conoscenza del territorio e della sua storia e del suo patrimonio naturalistico, artistico e storico.

Sesto è una città vivace anche perché può contare su tante associazioni e espressioni culturali di eccellenza: musica, teatro, biblioteca, arte e archeologia.

Il 2020, anno orribile per tanti motivi, ha messo in difficoltà anche il mondo culturale e proprio per questo **il Comune dovrà ancora di più essere a fianco delle tante realtà che animano la vita culturale della nostra comunità**, sostenendo e accompagnando la crescita delle associazioni più radicate, accogliendo esperienze e proposte nuove e favorendo la ripartenza non appena le condizioni sanitarie lo consentiranno.

Attualmente Sesto può contare su una già ampia disponibilità di spazi dedicati (in tutto o in parte) ad ospitare funzioni culturali, tra i principali ricordiamo la Biblioteca Ernesto Ragionieri, il Teatro della Limonaia, Villa San Lorenzo (sede della Scuola di Musica e dell'Istituto Ernesto De Martino), il Centro espositivo Berti.

I prossimi anni vedranno aumentare tali spazi e sarà importante lavorare con ancora più decisione per una visione organica e policentrica della cultura sul territorio. **Costruire così un sistema culturale diffuso con più polarità culturali di livello metropolitano distribuendo risorse economiche e una diversità di funzioni sul territorio.**

A breve sarà consegnata al Comune l'Ala Nord della Villa dove, da dieci anni, ha sede la nostra biblioteca. Qui, oltre ad allargare le funzioni bibliotecarie (molto richieste e in continua crescita) **proponiamo di realizzare una ludoteca, una grande sala polifunzionale, l'archivio storico del nostro Comune e spazi per associazioni.** Nel corso del prossimo mandato verrà consegnata anche l'area degli Ex Forni, luogo dalle grandi potenzialità

per il quale dovrà essere verificata la possibilità di realizzare il **nuovo teatro**.

Il centro cittadino sarà interessato dall'inizio del prossimo anno da un grande piano di rilancio: dalla tanto attesa riapertura della **Ex Polisportiva** e successivamente dagli interventi di restauro e riqualificazione completa del **Palazzo Pretorio**. I due luoghi dovranno essere complementari e dialoganti tra di loro, con progetti culturali attrattivi a livello metropolitano e regionale. Sul secondo, compatibilmente coi tempi derivanti dal necessario reperimento di risorse extracomunali per i lavori, sarà necessario un percorso di partecipazione e condivisione per individuare il miglior progetto di gestione di questo importante luogo del nostro centro cittadino.

Vogliamo inoltre realizzare una "ricucitura culturale" tra Polo Scientifico e centro città, promuovendo relazioni ed iniziative in collaborazione coi nuovi spazi culturali del centro e favorendo, insieme all'Università, eventi musicali/culturali estivi (tipo Festival) che possano portare i sestesi a vivere gli spazi del Polo.

In uno dei due nuovi luoghi della cultura in centro è nostra intenzione individuare uno spazio da dedicare al punto biblioteca, idoneo ad ospitare ad esempio una sala per la lettura, servizi bibliotecari specifici (prestito libri, consultazione riviste e quotidiani), coworking e per le attività dei vari doposcuola che assumono un'importanza sempre più elevata e che non sempre possono disporre di spazi adeguati.

La nostra città è attualmente carente di sale di grandi dimensioni o auditorium.

Nel prossimo mandato saranno valutate con attenzione le opportunità per realizzare un auditorium pubblico di 300 posti in grado di sostenere una programmazione di forte attrattività sovracomunale o anche utilizzando la forma della convenzione con realtà private per un uso parzialmente pubblico di nuove sale o auditorium con capienze utili.

Una menzione speciale non può non andare al futuro **Museo di Doccia, che ha visto recentemente insediati gli organismi della Fondazione e che vedrà anche in futuro il Comune di Sesto al suo fianco** per raggiungere l'obiettivo tanto atteso della riapertura e del rilancio di un luogo che rappresenterà un fiore all'occhiello della storia artistica, culturale, civile della nostra comunità. L'impegno del Comune sul Museo sarà prioritario affinché

questo assuma una rilevanza internazionale sviluppando tutte le funzioni che le linee guida ministeriali, regionali e comunali hanno individuato e che possa espandersi come spazi museali e come funzioni collegate.

Il prossimo mandato dovrà vederci impegnati anche nel tentativo di migliorare la fruibilità di alcuni luoghi con alcuni interventi: la realizzazione del ponte sul Rimaggio per un migliore accesso al Tumulo etrusco della Montagnola, il restauro dello studio d'artista di Antonio Berti, la messa in sicurezza per **l'apertura al pubblico e per il suo utilizzo anche a scopi culturali del Parco di Villa San Lorenzo.**

Quattro saranno così le grandi polarità culturali di livello metropolitano di Sesto: la Biblioteca di Doccia, il Museo Ginori, gli spazi culturali e sociali del centro cittadino e il Polo Scientifico. Un insieme di sfide importanti nel campo delle politiche culturali, che vedrà il Comune lavorare con decisione su contenitori e contenuti, per una città che vuole sempre più essere al centro della scena metropolitana e Toscana.

2. Pianificazione del territorio e mobilità

Il prossimo mandato dovrà essere caratterizzato da un grande lavoro di innovazione nel campo della pianificazione del nostro territorio per rispondere ai bisogni della città post pandemia e per disegnare la Sesto del futuro: più verde, con meno emissioni di CO₂, più connessa e ancora più pronta a cogliere le opportunità economiche per nuova e buona occupazione.

Sarà essenziale una città a “zero consumo di suolo”: nessuna nuova realizzazione in più rispetto a quanto già pianificato, ma un processo di ricostruzione urbana ed edilizia incentrata sul recupero, la valorizzazione e riqualificazione del patrimonio edilizio già costruito, obsoleto o abbandonato.

Un serio progetto di rigenerazione urbana non può che nascere dal miglior utilizzo possibile del patrimonio edificato esistente.

Incentivare il recupero del costruito nella maniera più ampia possibile, facilitare la trasformazione urbana con le migliori prestazioni ecologiche e ambientali, fino alla ristrutturazione edilizia, con semplificazioni burocratico-amministrative.

Favorire nelle aree produttive e artigianali interventi che si muovano in una logica di qualificazione dei fabbricati dal punto di vista ambientale come risparmio energetico, idrico e di produzione di energia da fonti rinnovabili.

La macchina comunale dovrà essere di aiuto e migliorare il proprio supporto di accompagnamento al cittadino nelle diverse pratiche, e sarà fondamentale continuare ad investire, sempre con più forza, in un processo di dematerializzazione con consultazione online delle pratiche edilizie.

Partendo dagli obiettivi contenuti nel Piano Strutturale intercomunale verrà elaborato il nuovo Piano Operativo Comunale, attualmente nella fase di ascolto e partecipazione.

In sintesi il POC dovrà lavorare sugli obiettivi individuati nel documento di avvio del procedimento, sviluppando una particolare attenzione nei confronti di queste aree e interventi:

- Parco della Piana;
- Osmannoro;
- Polo Scientifico;

- direttrice Via Pasolini;
- aree collinari e pedecollinari;
- ex Caserma Donati;
- centro cittadino.

Lavoreremo affinché si metta la massima attenzione ai nostri polmoni verdi, confermando la nostra contrarietà all'ipotesi di nuova pista aeroportuale, prevedendo il parco della Piana come vero elemento ordinatore dell'intera area e dando funzioni che, compatibilmente con la salvaguardia del territorio, gli possano consentire di essere vissuto e fruito dai cittadini sestesi e non solo.

Spostandoci verso nord sarà fondamentale **migliorare i collegamenti del Polo Scientifico**, sia verso Firenze, che verso il nostro centro cittadino, in vista del suo sviluppo con ulteriori sedi universitarie e il trasferimento del liceo Agnoletti che contribuirà a rendere l'area ancora più frequentata dai nostri giovani, i quali dovranno trovare una maggiore agilità e velocità negli spostamenti, nei servizi e nelle funzioni presenti. Fondamentale l'impegno nell'intervenire sugli strumenti urbanistici al fine di rivitalizzare l'area del Polo Scientifico con funzioni di svago e socializzazione e collegarla al resto della città.

Per quanto riguarda il completamento della Mezzana Perfetti Ricasoli dovrà essere riattivato il tavolo di progettazione con la Regione e ci assicureremo che, sia nelle modalità che nel percorso, non rappresenti un'ulteriore frattura urbanistica tra il Polo Scientifico e l'area a sud con il resto della città.

In questa logica, oltre ai trasporti dobbiamo pensare a "cerniere urbanistiche" che colleghino la parte sud ferrovia con il centro cittadino e la collina, prevedendo funzioni rivolte a questo scopo.

In attesa dell'arrivo della tranvia, anche il centro cittadino dovrà trovare flessibilità maggiori per adeguarsi ad una città post pandemia che vuole ripartire e ammodernarsi velocemente e per le aree, definite oggi storiche, dovranno essere individuati gli strumenti per favorire trasformazioni con l'obiettivo di vivere e lavorarci al meglio.

Il centro cittadino ha bisogno di un piano ad hoc di rilancio, oltre al recupero dei contenitori culturali e sociali del Palazzo Pretorio e

della Lucciola; servirà inoltre un piano di intervento e sostegno per difendere e rafforzare il tessuto economico e commerciale del centro.

Nella speranza di poterci riappropriare al più presto dell'area della Caserma Donati, crediamo che quell'importante parte di Quinto Basso possa rappresentare il completamento di quel pezzo della città, ricollegando una parte di quartiere fortemente urbanizzata con il sistema del Parco cittadino degli Etruschi oltre a dare risposta alla domanda di alloggi, anche a condizioni calmierate rispetto al mercato e con previsioni di funzioni che ben possono inserirsi in quel contesto. **La pianificazione del futuro della ex Caserma Donati dovrà realizzarsi con un grande percorso partecipativo e di coinvolgimento della cittadinanza.**

Una riflessione merita l'altro polmone verde della nostra città che è rappresentato dalla collina e che, in conseguenza della minore manutenzione e del cambiamento climatico, vede sempre maggiori rischi di smottamento e crollo dei muri a secco. Sarà importante pensare a come creare le condizioni affinché le attività per le quali è vocata possano trovare economie sia in campo agricolo che turistico che ne possano anche migliorare la manutenzione.

Nell'ottica di favorire al massimo la transizione ecologica del nostro territorio è nostra intenzione dotare **il Comune di strumenti in grado di misurare, il più accuratamente possibile, l'impronta ambientale della città**, individuando obiettivi sfidanti per la sua riduzione. Centrale sarà la progettazione di un intervento di vera e propria **forestazione urbana di grande impatto per la città**, nonché un nuovo e migliore approccio alla gestione del verde, anche attraverso un processo di reinternalizzazione di alcuni servizi, ormai da anni affidati all'esterno, ad esempio dotando nuovamente la pianta organica del personale di un nucleo di operai specializzati.

Anche se non ricompreso nel raggio di intervento del POC vogliamo porre particolare attenzione alla fase attuativa del secondo progetto unitario derivante dalla Variante Ginori, mentre il primo P.U. è già stato approvato. **Il progetto, che sarà valutato dalla prossima Giunta, dovrà svilupparsi in stretta relazione con il Museo Ginori** e focalizzarsi sull'essere funzionale allo sviluppo e all'espansione del Museo, elemento ordinatore dell'area, e all'identità culturale che quel quadrante della città dovrà avere, operando una ricucitura urbanistica del quartiere del Neto con il centro cittadino.

L'area Ginori dovrà svilupparsi in un'ottica di grande attrazione culturale di rilievo nazionale, rafforzando il sodalizio inscindibile tra fabbrica e Museo culturalmente e urbanisticamente, in modo da consolidare lo sviluppo economico-produttivo della fabbrica per portare nuove e importanti forme di turismo culturale. Un polo culturale nazionale che veda la porcellana al centro della valorizzazione del territorio tramite convegni, esposizioni, incontri e formazione, con il massimo del coinvolgimento della città.

Intendiamo inoltre porre **grande attenzione ai progetti di riutilizzo degli spazi commerciali dell'attuale supermercato del Neto**, per favorire servizi e socialità nel quartiere.

Nel campo della mobilità gli anni del prossimo mandato amministrativo saranno caratterizzati da molte importanti sfide. La mobilità è cruciale per la qualità della vita di una città, per questo si propone di raggiungere standard europei e di integrazione intermodale con tutta l'area urbana in cui Sesto si inserisce. Solo permettendo gli spostamenti abituali con i mezzi pubblici, in tempi brevi e competitivi rispetto ai mezzi privati, e promuovendo lo sviluppo di una mobilità alternativa, potremo dare risposte concrete all'abbattimento dell'inquinamento atmosferico.

L'estensione della linea tranviaria T2 interesserà il nostro territorio, collegando l'area del Polo Scientifico, proseguendo verso il centro della città e attestandosi con il capolinea in piazza Spartaco Lavagnini; fondamentale nel percorso sarà l'incontro tra tranvia e treno con una fermata in una stazione ferroviaria (Castello o Zambra). Lavoreremo proseguendo con celerità nelle fasi progettuali di concerto con la Cabina di regia e interloquendo con Regione e Comune di Firenze per migliorare ulteriormente il percorso e per definire costi di gestione sostenibili per il nostro Ente.

L'Amministrazione comunale di Sesto Fiorentino è fortemente interessata allo sviluppo della linea tranviaria che possa servire l'Osmannoro con la sua grande mole di lavoratori, innescando così un elemento di forte riqualificazione di quell'importante area produttiva e commerciale.

La linea ferroviaria che attraversa la città offre grandi opportunità di sviluppo e crescita: ci impegneremo per potenziare il trasporto, con particolare attenzione alle stazioni "minori" presenti sul tracciato (per le quali chiederemo impegni a RFI per la loro riqualificazione al pari della Stazione

centrale) e all'interscambio con altri mezzi. Inoltre le stazioni minori dovranno essere ben collegate con percorsi verso la città e il Polo Scientifico.

Al fine di favorire e incentivare il trasporto pubblico continueremo a richiedere l'attivazione di abbonamenti e biglietti unici per l'area metropolitana, che consentano con un unico titolo di viaggio di utilizzare mezzi di trasporto diversi, partendo dalla positiva seppur parziale sperimentazione dell'*Unico Metropolitano*.

Il trasporto su gomma dovrà essere interessato da una riorganizzazione delle linee "minori", per venire incontro a nuove e mutate esigenze di trasporto cittadino, con l'obiettivo di allargare la copertura del servizio anche a zone ad oggi scoperte.

La mobilità ciclabile, potenziata nel recente passato con la realizzazione dell'anello ciclabile "Alfredo Martini" e delle piste della Piana, dovrà crescere ancora di più, raggiungendo quartieri attualmente non serviti come Quinto e realizzando nuove direttrici, oltre all'innovativa superciclabile che collegherà, passando sul nostro territorio, Prato e Firenze.

3. Politiche sociali e per il diritto alla casa, sport

Le politiche della coesione e della solidarietà rappresentano da sempre l'elemento distintivo del buongoverno della nostra città: grazie a investimenti economici ingenti, mantenuti anche nei momenti di maggior difficoltà per i bilanci comunali, e a una capacità di progettazione innovativa e radicata sul territorio, Sesto Fiorentino può contare su una forte rete sociale, che fa senz'altro la differenza nei momenti di difficoltà come quello che il mondo intero sta attraversando.

I prossimi anni ci richiederanno con ancora più decisione un grande investimento di risorse e idee nelle politiche sociali: dovremo affrontare le ricadute nel medio periodo della pandemia, che ha colpito particolarmente le fasce più deboli della popolazione e ha generato nuove fragilità. Si pensi alla perdita di reddito dovuta alla crisi economica, ma anche agli effetti della lunga assenza di momenti di crescita, socialità e aggregazione per le categorie più esposte.

Un'attenzione particolare dovrà essere dedicata ai giovani e giovanissimi: già adesso riscontriamo un'accentuazione di fenomeni di disagio sociale e psicofisico, insieme a un acuirsi della conflittualità nelle famiglie. Per scongiurare che tali problemi divengano strutturali per un'intera generazione, dovremo mettere in campo forme di supporto, sia attraverso una collaborazione con le scuole e con il mondo associativo, sia incoraggiando forme di protagonismo delle ragazze e dei ragazzi alla vita della comunità. Il "non intervento" in tema di salute mentale ha un costo altissimo sia per l'individuo sia per la collettività. A tal fine, è necessaria una particolare attenzione e sensibilizzazione sull'importanza delle cure volte a rispondere ai fenomeni di disagio e disturbo psichico e psicofisico.

Il centro per le famiglie "Il Melograno", esperienza ormai consolidata e unica nella zona, potrà, ancora di più, costituire un punto di riferimento importante per la nostra progettualità rivolta a giovani e famiglie.

Proprio l'emergenza Covid ci ha mostrato l'importanza dell'integrazione fra politiche sociali e sanitarie, da sviluppare sul territorio per prendere in

carico il cittadino a trecentosessanta gradi: rafforzare la Società della Salute (importante sarà fare una verifica su questo strumento e sul suo funzionamento, mirando al potenziamento delle politiche di integrazione socio-sanitaria sul territorio dopo questo drammatico anno di pandemia), portare a compimento gli investimenti della Asl sulle strutture (nuovo Polo sanitario, ristrutturazione della Scatola nera), programmare i servizi in maniera innovativa, potenziando la partecipazione dei cittadini e del Terzo Settore, avvalendosi delle risorse del territorio, il volontariato e il privato sociale.

Altro elemento fondamentale per l'implementazione della rete territoriale dei servizi socio-sanitari sono le Farmacie comunali, che devono continuare a rafforzarsi e ad avere un ruolo strategico in città.

Una comunità solida, che si sa mettere in gioco nei momenti di difficoltà, si costruisce anche condividendo valori: **stimolare e promuovere momenti di riflessione e aggregazione intorno ai temi della solidarietà, della pace, delle pari opportunità, dell'antifascismo, della lotta ad ogni tipo di discriminazione, del riconoscimento dei figli delle coppie dello stesso sesso** (come peraltro sancito recentemente dalla Corte costituzionale) è un modo per tenerli vivi ma anche per favorire il lavoro di rete delle tante preziose esperienze che rendono Sesto una città aperta e coesa. L'Amministrazione comunale deve essere punto di riferimento e di supporto di tale rete.

Un forte impegno dovrà essere dedicato al tema della **casa: prevenire la morosità**, rischio concreto in un periodo di crisi economica, attraverso forme di sostegno come il contributo affitti, **rendere fruibile la risorsa ERP investendo sulle ristrutturazioni dell'ingente patrimonio disponibile, sulle mobilità, sulle verifiche e sulla creazione di nuovi alloggi all'interno di volumi già esistenti**. Inoltre, sarà necessario incoraggiare sul territorio progettualità innovative che rispondano alle esigenze socio-abitative di categorie fragili come le giovani coppie o gli anziani (silver cohousing) anche favorendo e facendosi parte attiva per aumentare le opportunità di alloggi a canone concordato, grazie a strumenti come l'Agenzia sociale per la casa e l'utilizzo della leva fiscale comunale.

Sesto è da sempre *città dello sport*, lo dimostrano il nostro numero di impianti sportivi, il numero delle società e associazioni sportive che ci sono in città e,

soprattutto, il numero di cittadine e cittadini di tutte le età che svolgono attività motoria e sportiva a Sesto Fiorentino.

La pandemia ha di fatto interrotto da oltre un anno quasi tutto, mettendo in difficoltà non soltanto gli utenti in termini di salute e prestazioni sportive, ma soprattutto chi gestisce impianti e attività che si trova ad affrontare problemi di natura economica ed organizzativa mai visti prima. Per questo il nostro primo pensiero deve essere per loro e dovremo continuare a sostenerli al massimo delle nostre possibilità, perché da lì passa la quasi totalità dell'offerta di sport della nostra città. Avremo una particolare attenzione per le conseguenze che il Covid ha generato e continuerà a generare sulle realtà sportive del territorio e su chi pratica sport nella nostra città grazie al lavoro quotidiano delle tante società sportive sestesi.

Sarà necessario continuare a realizzare, con sempre maggiore attenzione, investimenti indirizzati verso un ammodernamento e un miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture esistenti, per rendere la gestione e la manutenzione degli impianti maggiormente sostenibile sia da un punto di vista ambientale che economico. Riteniamo che l'attenzione per questa parte di patrimonio pubblico e per chi lo gestisce dovrà continuare ad essere alta ed in particolar modo chi organizza l'attività sportiva sarà il primo interlocutore per pensare e progettare lo sport dei prossimi anni in città.

Nonostante la vasta dotazione di impianti che la nostra città può storicamente vantare, è nostra intenzione valutare ogni occasione che possa farla crescere, per poter garantire una sempre maggiore offerta sportiva, sia in termini di qualità che di quantità. **In tal senso riteniamo necessario definire un accordo di collaborazione con l'Università degli Studi di Firenze e il CUS per completare finalmente gli impianti del Polo Scientifico** non ancora conclusi e per renderli tutti maggiormente fruibili da parte della città attraverso appositi accordi.

Nuovi modi di fare sport e attività motoria all'aperto, in collina o nei parchi cittadini, prendono campo anche nella nostra città: dovremo essere in grado di agevolarli e farli crescere nel rispetto delle regole e dell'ambiente affinché tutti possano trovare il loro spazio di sport.

4. Politiche per l'ambiente e la transizione ecologica

Nei prossimi cinque anni vogliamo porci obiettivi molto sfidanti in campo ambientale, per svolgere a pieno la nostra parte nella sfida globale al cambiamento climatico e per la riduzione dell'impronta ecologica del nostro stile di vita. Si tratta di un obiettivo da declinare in ogni ambito del governo della nostra città e che dovrà basarsi su una profonda trasversalità: ogni decisione amministrativa in campo economico, urbanistico, sociale, della mobilità vogliamo che sia valutata anche dal punto di vista ambientale, prevedendone l'impatto e le eventuali opere di mitigazione e compensazione.

In particolare, vogliamo contribuire a realizzare gli obiettivi stabiliti dall'Unione Europea relativamente alle emissioni di gas serra e al consumo di suolo e valuteremo l'adesione al programma *Green City Accord* promosso dalla Commissione Europea. A tal fine vogliamo realizzare un sistema di monitoraggio e contabilizzazione delle attuali emissioni e assorbimenti di CO₂ e gas clima alteranti sull'intero nostro territorio. Partire quindi dalla situazione attuale e lavorare per realizzare politiche che portino ad un miglioramento del 30% del bilancio tra emissioni ed assorbimenti da parte della vegetazione e del suolo nell'arco del mandato amministrativo. Analogamente, **vogliamo aumentare il riutilizzo dei suoli urbani per lo sviluppo dei nuovi insediamenti ed infrastrutture**, anziché occupare terreni non cementificati: ovunque possibile, vogliamo ripristinare la funzionalità ecologica dei suoli impermeabilizzati, in modo da invertire l'attuale bilancio negativo tra suolo consumato e suolo ecologicamente vivo.

Inoltre riteniamo necessario avere un quadro ancora più chiaro dello stato di salute del nostro ambiente, anche dal punto di vista della presenza di inquinanti. Attraverso nuove tecnologie e la collaborazione con Enti portatori di specifiche competenze (Arpat, Università, CNR e altri) vogliamo promuovere iniziative di misurazione della qualità dell'aria e delle acque dei nostri torrenti e valutare anche in tali settori gli effetti delle politiche di governo del territorio.

La totalità dei dati e delle misurazioni ottenute saranno pubblicate sul sito istituzionale dell'Ente, in una speciale sezione che diventi una

sorta di “portale della sostenibilità” e che riporti, oltre a tali informazioni, anche tutte le iniziative in campo ambientale e per la sostenibilità che realizzeremo.

Accanto a questo vogliamo migliorare la comunicazione e l’interazione con la città in materia ambientale, anche specializzando gli sportelli attualmente esistenti (ad esempio Suap e Urp) per fornire ancora di più un valido supporto al cittadino e alle imprese per tutte le questioni legate agli aspetti ecologico-ambientali, dalla gestione dei rifiuti, ai progetti per il verde e ai contributi per il risparmio energetico.

Il Comune sarà inoltre promotore di un “patto sestese per l’economia circolare”, un accordo virtuoso tra istituzioni, imprese, sindacati, associazioni e cittadini che si ponga l’obiettivo di favorire politiche ambientalmente sostenibili, incentivandole, promuovendole e diffondendo la cultura della sostenibilità in tutta la nostra comunità. Inoltre, l’aspetto dell’educazione ambientale e dell’informazione ambientale dovrà assumere un ruolo centrale e toccare tutte le fasce della popolazione.

Non ci sfugge l’importanza delle risorse europee che a tal fine saranno disponibili grazie al programma “Green New Deal”, anche se non così cospicue come ci saremmo aspettati in un momento di svolta epocale come quello attuale e ci impegneremo per intercettare ogni occasione di investimento e progettazione utile a far crescere il nostro territorio con la dovuta attenzione all’ambiente.

Un capitolo di grande attenzione e interesse è rappresentato senza dubbio dalle politiche dei rifiuti. La trasformazione del sistema di raccolta con il passaggio al porta a porta e altre scelte già realizzate ci consegnano una base di partenza positiva (85% di raccolta differenziata e produzione di rifiuti costantemente in calo) su cui innovare e migliorare. Innanzitutto con **l’introduzione di forme di tariffazione puntuale, che consentano di modulare la Tari favorendo chi produce meno e differenzia di più e meglio e disincentivando comportamenti opposti**. Vogliamo inoltre rafforzare le iniziative di sostegno alle politiche virtuose in tale campo, attraverso **la diffusione delle ecotappe, il potenziamento dell’ecocentro e la realizzazione di un centro del riuso**, l’implementazione di un sistema di tracciamento in accordo col gestore che aiuti a rendere trasparente il “viaggio” dei nostri rifiuti, la promozione di campagne di informazione e di sensibilizzazione.

Confermiamo la nostra contrarietà alla realizzazione dell'impianto di incenerimento di Case Passerini mentre spingeremo in ogni sede per la realizzazione di investimenti in nuova e moderna impiantistica di gestione dei rifiuti basati sull'economia circolare, a partire dalla necessaria riqualificazione dell'impianto di selezione e compostaggio presente sul nostro territorio.

Infine **lavoreremo per rendere Sesto Fiorentino una città plastic-free**, incentivando soluzioni che aiutino gli esercizi commerciali ad eliminare la plastica monouso in favore di prodotto riutilizzabili.

Sesto Fiorentino può contare su alcuni "polmoni verdi" molto importanti: Monte Morello, la zona agricola pedemontana, i parchi urbani e i terreni agricoli e forestali della Piana, in cui si innesta il futuro Parco della Piana.

Il nostro Monte dovrà essere salvaguardato in futuro così come fatto in maniera lungimirante nel passato, potenziando le iniziative e le attività di conoscenza e valorizzazione, anche grazie alle tante associazioni che gravitano intorno ad esso, sia in campo ambientale, naturalistico, sportivo o della promozione di un turismo eco sostenibile. Sempre a tal fine valuteremo la creazione di un biodistretto che caratterizzi la produzione agricola biologica del territorio e metta in rete gli operatori.

Gli interventi di forestazione realizzati in passato ci hanno lasciato un grande patrimonio forestale che va comunque gestito per migliorarne i servizi ecosistemici. Soprattutto i terreni agricoli dovranno essere oggetto di azioni per il miglioramento della loro funzionalità ecologica, in particolare per quanto riguarda la regolazione dei deflussi idrici, la tutela della biodiversità e gli assorbimenti di gas serra.

L'area del Parco della Piana dovrà essere oggetto di grande attenzione e politiche di salvaguardia per scongiurare le ipotesi di progetti di piste aeroportuali parallele e dovrà con il prossimo POC definire le attività da promuovere in campo agricolo, naturalistico e sportivo e, in collaborazione con la Regione, **rilanciare gli impegni per la nascita del "Parco agricolo della Piana"**.

Accanto ai nostri parchi Sesto è da sempre caratterizzata dalla presenza di

numerose aree verdi di grande qualità che svolgono importanti funzioni naturalistiche e ambientali, per la socialità, il gioco e lo sport. Anche in futuro dovrà essere così e ci impegniamo ad incrementare le occasioni e le iniziative di valorizzazione e fruizione di tali spazi pubblici.

Siamo consapevoli che gestire il verde pubblico in maniera ecologica significa operare su una realtà viva e dinamica, vogliamo quindi innovare con decisione rispetto al passato, partendo dalla **redazione di un nuovo piano del verde moderno e con obiettivi sfidanti che riguardino tutto il territorio comunale**, in una visione ecologica complessiva che includa anche la parte urbana. Il patrimonio verde della città dovrà sempre più essere considerato non come "arredo urbano" ma come parte essenziale del nostro modo di vivere e organizzare la città, una vera e propria politica attiva per la salute dei cittadini.

Accanto a questo vogliamo introdurre novità anche nella gestione operativa della cura del verde. Le stagioni delle esternalizzazioni dei servizi hanno in molti casi ridotto fortemente le capacità di intervento diretto e le competenze specifiche presenti all'interno degli enti pubblici in vari campi. Anche per questo vogliamo nel prossimo mandato amministrativo **dotare nuovamente il nostro Comune di un nucleo di tecnici e giardinieri del verde**, che ci consenta una modalità di monitoraggio e intervento più diretta e un generale miglioramento della qualità nella gestione di questo servizio.

È assolutamente prioritario partire da un inventario di tutte le risorse ambientali a disposizione, darsi obiettivi temporali di breve, medio e lungo termine, con finalità chiare, ed infine esplicitare i mezzi per ottenere i risultati voluti.

Una serie di interventi anche piccoli, ma collocati in un piano ampio ed organico, con obiettivi chiari e tempi stabiliti, possono realizzare il progetto ambizioso di una città che sia davvero un ecosistema efficiente e circolare.

I prossimi anni saranno caratterizzati dall'avvio di un importante e moderno piano di forestazione urbana che, partendo dall'analisi e misurazione della situazione attuale e dei bisogni specifici delle varie aree della città, ci consenta di individuare gli aspetti quantitativi e qualitativi di tale intervento per rispondere alle necessità di mitigazione e riduzione dell'inquinamento urbano.

La sostenibilità ambientale, la promozione delle energie rinnovabili

e la forte riduzione dei consumi energetici dovranno guidare tutti gli interventi di riqualificazione del patrimonio pubblico (edifici istituzionali, scuole, impianti sportivi, patrimonio abitativo pubblico) mirando alla ricerca dell'autosufficienza energetica. Inoltre, ci impegneremo a contribuire allo sviluppo di un progetto di comunità energetica che possa essere un modello replicabile in grado di favorire l'obiettivo di un incremento di 10 MW della potenza fotovoltaica installata sul territorio, facilitando la realizzazione di impianti di piccola e media taglia in particolare sulle superfici di copertura dei capannoni industriali insieme alla rimozione totale dell'amianto ancora presente.

Vogliamo infine che il nostro Comune abbia sempre di più un ruolo di primo piano nel diffondere la cultura della sostenibilità ambientale anche nelle attività oggetto delle varie società partecipate pubbliche: dalla gestione dei rifiuti, alle mense scolastiche, alla gestione dell'energia.

Una menzione a parte per la gestione del servizio idrico: in questo campo continueremo a richiedere investimenti di qualità per il nostro territorio che mettano in maggiore sicurezza questo servizio fondamentale alla vita e che riducano gli sprechi e i malfunzionamenti. **Ci batteremo in ogni sede decisionale, amministrativa e politica, affinché la gestione del servizio idrico integrato resti in mani totalmente pubbliche, condividendo lo spirito della vittoria referendaria del 2011.**

Infine, sottolineiamo come l'aspetto della mobilità pubblica ed ambientalmente sostenibile sia centrale per l'abbattimento dell'inquinamento urbano prodotto dall'uso dei mezzi privati a motore. Il nostro territorio deve essere capace di potenziare una mobilità sempre più integrata tra treno, tranvia, bus, bicicletta in grado di costruire un'alternativa valida e più efficace rispetto all'uso del mezzo di trasporto privato.

5. Politiche economiche e per il lavoro

Nell'affrontare il tema delle politiche economiche per il nostro territorio il primo pensiero non può non andare al difficile momento che stanno vivendo molti lavoratori e molte realtà economiche alle prese con gli effetti della terribile emergenza sanitaria ancora in corso. La speranza ovviamente è che i prossimi mesi ci consentano un'uscita dalla fase emergenziale ed un ritorno ad una nuova "normalità", anche se è ancora oggettivamente difficile prevedere quanto gli effetti della crisi e i cambiamenti nel nostro stile di vita e abitudini si ripercuoteranno anche nel futuro prossimo in cambiamenti nel nostro tessuto economico. **A prescindere da questo, intendiamo garantire il massimo impegno e l'utilizzo di tutte le risorse a disposizione del Comune per la salvaguardia dell'occupazione e della sopravvivenza di molte aziende, soprattutto di piccole dimensioni e alle prese con una crisi tanto improvvisa quanto violenta.**

Prima della crisi sanitaria tutti gli indicatori economici confermavano elementi di vivacità del nostro tessuto economico, in particolare per quanto riguarda la nostra storica vocazione ad accogliere aziende ed investimenti nel campo della manifattura di qualità e nei settori ad alta innovazione di prodotto o di processo. Basti citare progetti importanti come l'ampliamento della Eli Lilly o l'arrivo di Menarini nell'area dell'ex Longinotti, oltre ad altre realtà aziendali in forte crescita.

Oltre a continuare a sostenere tali importanti progetti è nostra intenzione lavorare con le leve a disposizione dell'Amministrazione comunale, a partire dal prossimo POC, per favorire nuovi investimenti e sostenere la crescita di realtà produttive capaci di creare nuovo lavoro di qualità e per favorire processi di "trasferimento di conoscenze e competenze", anche grazie al rapporto da rilanciare e rafforzare con enti di eccellenza in tale campo e presenti sul territorio (Università, CNR, Incubatore di Imprese)

Anche in campo urbanistico il prossimo POC dovrà avere un ruolo importante nel sostegno e nella promozione di processi di riqualificazione delle nostre storiche aree industriali e artigianali, a partire dall'Osmannoro.

L'impegno per il diritto ad un lavoro di qualità e sicuro dovrà manifestarsi anche attraverso il sostegno a tutte le iniziative di prevenzione e controllo sulla sicurezza sul lavoro in collaborazione con gli enti preposti, oltre ad un ruolo attivo in collaborazione con le forze sindacali per arginare fenomeni di sfruttamento del lavoro che purtroppo si affacciano anche sul nostro territorio e che troveranno le Istituzioni locali, a partire dal Comune, sempre schierate a fianco della legalità e del rispetto dei diritti.

Il Comune, con le risorse del proprio bilancio e con le risorse attivabili con bandi ed opportunità regionali, nazionali o europee, rappresenta uno dei principali attori economici della nostra area. Anche per questo assume una grande importanza l'attenzione che vogliamo garantire nel **confermare e migliorare gli alti livelli di investimento e progetti di qualità**, capaci di far crescere con infrastrutture e lavori pubblici il nostro territorio. A tal fine risulta molto importante lavorare sulla qualità delle gare d'appalto per lavori e servizi, in grado di garantire procedimenti veloci e rispetto delle normative e dei diritti del lavoro.

È nostra intenzione, in tale campo, continuare a lavorare con le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria per aggiornare e migliorare i protocolli d'intesa che orientano il lavoro dell'Ente. Anche nelle società partecipate del Comune l'attenzione al lavoro di qualità e a forme non precarie di occupazione sarà un obiettivo da perseguire e rafforzare.

Nell'ambito della gestione dei servizi pubblici locali **il nostro Comune avrà un ruolo importante nel nascente dibattito sulla multiutility** e sulla riorganizzazione delle aziende partecipate che attualmente operano nel settore idrico, dei rifiuti e dell'energia. **In tale processo la nostra Amministrazione comunale dovrà portare una voce in grado di orientare le scelte garantendo investimenti ingenti e di qualità, qualità del lavoro, un'organizzazione in grado di rapportarsi con facilità e vicinanza al territorio e controllo totalmente pubblico del capitale sociale.**

In campo fiscale il nostro Comune può vantare ancora oggi un livello di tassazione tra i più bassi di tutta l'area metropolitana fiorentina. Si tratta di un obiettivo che vogliamo continuare a perseguire in futuro, ben consapevoli

dell'importanza di un sistema fiscale giusto, equo, che garantisca lotta all'evasione fiscale e la giusta redistribuzione di ricchezza all'interno della nostra comunità, in particolare in un momento caratterizzato dalla forte perdita di reddito delle fasce più deboli della cittadinanza.

Il Comune, in relazione con le parti sociali e con i centri per l'impiego, dovrà essere elemento di stimolo per innescare percorsi formativi e di riqualificazione professionale innovativi, quanto mai necessari nel contesto economico attuale anche grazie a risorse del PNRR e che purtroppo scontano storicamente una grave carenza di attenzione ed intervento pubblico.

Inoltre, le politiche per sostenere il commercio, strumento necessario alla valorizzazione del territorio e motore non solo economico ma anche culturale e relazionale per la città. **Ci impegneremo senza sosta per garantire un centro cittadino attrattivo, vivo e animato da iniziative promozionali e culturali, da progettare insieme agli operatori e alle loro associazioni** e un vero e proprio programma di riqualificazione e rilancio delle aree centrali. Il metodo di lavoro della concertazione rappresenterà la cifra del nostro agire, sia con le associazioni di categoria che con la positiva esperienza del CCN.

Ma il commercio non è solo in centro, è anche nei numerosi centri dislocati nelle altre aree del territorio (Colonnata, Quinto Basso, Camporella e altre) da supportare e far vivere con iniziative di varia natura, anche **sostenendo e valutando l'ampliamento dell'esperienza dei mercati rionali**.

Infine, la valorizzazione delle produzioni tipiche della nostra agricoltura, quali soprattutto l'olio, dovrà avere un ruolo decisivo in futuro, anche attraverso le attività turistiche ed agrituristiche di qualità. La promozione di tali produzioni, anche in collaborazione con i Comuni limitrofi, rappresenta un progetto sul quale concentrarsi affinché i produttori stessi possano entrare in circuiti di qualità più vasti.

Infine in tema di sicurezza urbana vogliamo continuare a lavorare per garantire una forte collaborazione con le forze dell'ordine presenti sul nostro territorio anche al fine di promuovere forme di coordinamento e sostegno nel rispetto dei ruoli di ogni Istituzione.

Riteniamo che il tema sia connesso anche alla coesione di una comunità e alla

vivibilità degli spazi pubblici. Una città viene percepita e diventa più sicura se le sue strade, piazze, parchi sono vissuti ed animati: una sfida che vogliamo raccogliere per migliorare la qualità della vita di Sesto.

Lavorare per la sicurezza significa anche prestare attenzione alla protezione civile: una rete importantissima di competenze e professionalità che deve essere sostenuta, per consentire a Sesto di essere in grado di far fronte a vari tipi di emergenze.